

TUTTO VINCE L'AMORE

Mia madre ha avuto seri problemi di salute. Sono stati mesi terribili: era strano vederla diventare così debole, lei sempre forte e gioiosa. Cosa fare? Ho iniziato a starle vicino per accorgermi se si sentiva male, visto che lei cercava di nasconderselo; a volte, capendo che era meglio lasciarla sola con papà, portavo mio fratello in un'altra stanza. Sarebbe stato più facile chiudermi in camera e piangere, ma, ricordando che Gesù aveva preso su di sé ogni dolore, mi sono buttata a ad amare tutti. Spesso, proprio quando le preoccupazioni mi riempivano la testa, ricevevo un messaggio sul cellulare o una telefonata che mi incoraggiava ad andare avanti. Quando l'hanno operata d'urgenza, però, mi è sembrato che il mondo mi crollasse addosso. Quel pomeriggio ho vissuto per la mamma offrendo a Dio ogni azione e, continuando ad amare, ho avuto la certezza che Dio non ci avrebbe abbandonato. Mio fratello, proprio quel giorno, mi ha chiesto di portarlo a giocare al mare. Dopo un momento di perplessità sono andata: era il modo migliore per amarlo. Adesso la mamma è tornata a casa e sta meglio. Di quel periodo ricordo soprattutto l'aver sperimentato che tutto vince l'amore.

Mariana – Italia

RISPONDERE CON L'AMORE

Una sera, alla stagione della mia città, alcuni ragazzi mi hanno infastidito prendendomi pesantemente in giro. Ero sul punto di rispondere per le rime, quando ho pensato che era meglio reagire, ma alla mia maniera: amando. Invece di ignorarli, mi sono fermata con loro ed ho iniziato a parlare con calma, ad interessarmi di loro. Pian piano la conversazione si è fatta tranquilla: niente più osservazioni sarcastiche nei miei confronti. Qualche giorno dopo era buio e stavo tornando a casa da sola, quando 7 ragazzi mi hanno fermato chiedendomi soldi e sigarette. Mi hanno preso lo skateboard iniziando a spingermi con violenza. Ho avuto paura che volessero farmi del male. In quel momento sono arrivati due di quei ragazzi che avevo conosciuto alla stagione. Mi hanno subito difeso facendomi restituire lo skateboard e permettendomi di tornare tranquillamente a casa.

Corinna – Austria